

IL 18ENNE ITALO-SVIZZERO HA LE IDEE CHIARE: «SONO VENUTO A BRESCIA PER IMPARARE»

## Zambrella: felicità è giocare nella squadra che fu di Pirlo e di Baggio

VALDAORA - Fabrizio Zambrella, neo acquisto del Brescia, è giunto al fresco di Valdaora nel pomeriggio dell'altro giorno, giusto in tempo per prendere parte al suo primo allenamento in azzurro.

Fisico minuto, anche se d'altezza abbastanza buona (all'incirca un metro e ottanta), l'italo-elvetico - con passaporto italiano, tiene a precisare non senza un accenno d'orgoglio - ha soltanto diciotto anni, è figlio di genitori saliti in Svizzera dalla Basilicata e sembra molto stimolato dal fatto di potersi cimentare nel campiona-

to più bello e più difficile del mondo, com'è ormai luogo comune definire quello italiano.

Certo, Zambrella paga lo scotto dell'ultimo arrivato e delle amicizie ancora da scegliere e consolidare. È apparso quindi abbastanza smarrito in mezzo agli altri giocatori e qui varrà molto l'opera dell'allenatore che dovrà avere un occhio più attento nei confronti d'un ragazzo che pare dotato di qualità tecniche considerevoli.

D'acchito pare un ragazzo riservato, ma evidentemente ha carattere e personalità visto che ha già militato nella nazionale Under 19 con puntate di quella Under 21, in

entrambi i casi agli Europei di categoria. Zambrella accetta volentieri l'intervista. Parla un italiano abbastanza sciolto, anche se, a tratti, traspare l'accento della Svizzera francese.

Finalmente qui... dico per rompere il ghiaccio: «Sì, sono contento - replica il ragazzo - Ci tenevo molto a giocare in Italia ed ora sono qui con la voglia di fare bene e d'imparare».

A Brescia sospinto anche dalla fama di Roby Baggio? «In qualche modo sì. Però mi dispiace che il grande campione non ci sia più, da lui si possono imparare tantissime cose». La tua posizione co-

me cittadina? «Ho doppio passaporto e quindi sono italiano a tutti gli effetti e poi svizzero, quindi non ci sono problemi da questo punto di vista».

Ci sono i ritiri anche in Svizzera? «Sì, ma meno che in Italia. Qui mi sembra tutto più intenso». Da quanto tempo non ti allen? «Da cinque giorni perché ho giocato l'Europeo dell'Under 19 con la nazionale svizzera». Dove siete arrivati? «Abbiamo perso la semifinale con la Turchia. Ho molto curiosità per il calcio italiano. Non ho mai giocato in Italia».

I tuoi genitori di dove sono originari? «Della Basilicata, un pa-

ese vicino a Melfi. Io mi sento italiano a tutti gli effetti perché sono figlio di genitori italiani, ho i parenti in Basilicata e ad ogni estate vado a trovarli, con loro ho mantenuto uno stretto legame».

Il ruolo preferito? «Sono nato e mi sento trequartista. È un ruolo difficile, ed è anche difficile ambientarsi, come dappertutto... Ma sono qui per fare bene, impegno e sacrifici non mi fanno paura». La tua qualità migliore? «La visione di gioco». Come Pirlo? «Beh, Pirlo è un grande giocatore già affermato... A me non resta che cercare di imitarlo!».



Egidio Bonomi Fabrizio Zambrella, 18 anni, nato in Svizzera ma di origini lucane

Il forte centrocampista non sembra rientrare nei programmi di Prandelli (Roma) e così il sodalizio azzurro torna alla carica

## Brescia in pressing per Brighi

Operazione non facile, ma neppure impossibile. Almejda in dirittura d'arrivo



Matteo Brighi tornerebbe molto volentieri in biancoblu...

Erica Bariselli

Così lontano, eppure così vicino. A Roma, della Roma, eppure con la testa ed il cuore sempre a Brescia: così Matteo Brighi. Il quale, nonostante i fatti di mercato di questi ultimi giorni dicano tutto il contrario, non è ancora un ex da rimpiangere, ma un ex che a giorni potrebbe imboccare la via del ritorno. Il tutto, Roma e Chievo permettendo. Con Bachini e Schopp in un certo senso coinvolti.

Spieghiamo meglio. Come è noto, Brighi è passato a titolo definitivo alla Roma nell'ambito dell'affare (quasi una telenovela) che ha portato il brasiliano Emerson alla Juventus. Una soluzione, quella del passaggio in giallorosso, che Brighi ha accolto con un sorriso a denti stretti: se da un lato infatti c'è la soddisfazione per essere approdato in un club importante, dall'altro Matteo ha la piena consapevolezza di non rientrare negli attuali piani tecnici di Cesare Prandelli: tra i due, conosciuti ai tempi del Parma, non si è mai creato il giusto feeling. Esattamente il contrario di quanto è avvenuto a Brescia dove con Gianni De Biasi la



L'argentino Matias Almejda e Stephen Appiah. Ma solo il primo ha buone probabilità di approdare al Brescia



sintonia è stata da subito totale consentendo al giocatore romagnolo di esprimersi ad alti livelli.

Da questo presupposto sono dunque partiti i molti messaggi d'affetto che il giocatore ha indirizzato per tutta l'estate al Brescia: «Se dovrò andare via dalla Juventus - ha sempre ripetuto Matteo - Brescia è la mia prima ed unica scelta».

E in effetti Brighi ha «resistito»

agli assalti del Messina, del Palermo, dell'Atalanta (soluzione rifiutata ad occhi chiusi) e anche dell'Udinese, ma alla fine non ha potuto fare granché una volta messo di fronte ai precisi disegni della Juventus. E nulla ha potuto anche il Brescia che quando ha provato a discutere di Brighi con la società bianconera, si è sempre sentito «sparare» cifre improponibili, e4 dunque non affrontabili.

In ogni caso è chiaro che a Roma Matteo è solo di passaggio essendo virtualmente già stato promesso al Chievo nel quadro della trattativa che dovrebbe portare il centrocampista della Nazionale, Simone Perrotta, alla Roma. Nonostante questo, Vanni Puzolo, manager di Brighi si è affrettato a dichiarare: «Per il Brescia non è ancora detta l'ultima parola, ma ora tocca alla società di Corioni

fare i passi necessari». E questi passi il Brescia li avrebbe già fatti. O comunque starebbe operando in questo senso.

In particolare, in cambio del via libera per arrivare a Brighi, il Brescia avrebbe fatto capire al Chievo di essere disposto a mollare la presa su Omar Milanetto, da sempre uno degli obiettivi principali dei veronesi. Non si opporrebbe il tecnico gialloblù Mario Beretta, il quale non chiede necessariamente Brighi: se la Roma cedesse Aquilani gli andrebbe comunque benissimo.

Se dovesse passare questo gentlemen's agreement tra Brescia e Chievo, allora i dirigenti di via Bazoli cominceranno a trattare con la Roma sperando che le richieste giallorosse siano meno esose di quelle juventine. Comunque sia, al Brescia serviranno soldi per prendersi Brighi. Soldi che potrebbero essere incamerati dalle cessioni, che paiono imminenti, di Bachini e Schopp: entrambi sono vicinissimi alla Lazio. Se il Brescia dovesse anche solo riuscire a cedere i due in prestito, perlomeno verrebbe risparmiato l'esborso di due ingaggi importanti. Trovato questo denaro, il Brescia partirebbe allora alla caccia di Brighi.

Matteo quindi aspetta e spera con una certa fiducia, anche se è perfettamente conscio del fatto che l'operazione è delicata, se non altro per il numero di parti coinvolte.

Entro pochissimi giorni si chiuderà per Matias Almejda: il Brescia ed il centrocampista argentino (che con Brighi formerebbe un'ottima coppia, tutta nerbo e grinta) starebbero limando i dettagli relativi all'ingaggio così che dal milione e mezzo di euro dal quale si era partiti, si dovrebbe scendere al milione e duecentomila euro.

Quasi impraticabile sembra invece la pista che porta ad Appiah che, quantomeno dai primi colloqui intercorsi con Capello, ha capito che gli verrà concessa l'opportunità di giocarsi il posto.

Il cileno Mario Salgado Jimenez, attaccante, classe 1981, è stato ceduto alla Ternana (serie B) con la formula del prestito.

MOLTI VOLTI NUOVI FRA I 38 BABY DI DE PAOLA CHE SONO SALITI A BRENO PER IL RITIRO PRECAMPIONATO

## Il Pirata Luciano riparte con la «sua» Primavera

La Primavera del Brescia si è radunata ieri mattina allo stadio Rigamonti in un'atmosfera da primo giorno di scuola: facece per lo più assonnate, complice anche l'ora (erano le otto del mattino), pochi i «secchioni» con il sorriso sulle labbra per l'imminente ripresa degli studi. Il folto gruppo a disposizione di Luciano De Paola è poi partito in pullman alla volta di Breno, tradizionale sede del ritiro estivo.

Il tempo dei saluti, di fare conoscenza con i nuovi compagni, di ritirare la nuova divisa, di farsi scattare le prime fotografie ufficiali, e poi l'avventura 2004-2005 della formazione primavera bresciana è cominciata. Alla guida della truppa c'è ancora il Pirata, che già durante il viaggio verso la Valcamonica

ha iniziato il suo lavoro: c'è da ricostruire una squadra e occorre partire dalle fondamenta, cioè dalla creazione di uno spirito di gruppo, requisito indispensabile perché le qualità tecniche possano poi esprimersi sul campo.

Al momento il tecnico calabrese ha a disposizione 38 elementi: un'ampia base numerica di partenza dalla quale partire con una scrematura tesa a selezionare un gruppo più ristretto. C'è molto materiale umano da vagliare e testare nelle giornate camune, tenendo presente che anche altri arrivi sono possibili. Nuovi arrivi, ma anche vecchie conoscenze: dal ritiro della prima squadra, quando Gianni De Biasi avrà avuto modo di valutare compiutamente la rosa a disposizione, qualcuno tra

Paganotto, Marfia, Silvestri e Zambelli potrebbe tornare con la Primavera.

Soprattutto nel reparto d'attacco correrà sfoltire i ranghi, considerando anche l'assai probabile arrivo dal Varese di Ernesto Fiumicelli, classe '85, destinato, pare, ad allenarsi con la prima squadra ed a giocare spesso con la Primavera. Tempo al tempo, adesso è il momento di dedicarsi alla preparazione: «Sono curioso di conoscere i nuovi - spiega De Paola - e di iniziare questa nuova avventura sulla panchina del Brescia primavera. L'annata passata è stata straordinaria, siamo arrivati ad un passo dalla finale scudetto; la nuova stagione parte con qualche punto interrogativo, ma la sensazione è che ci sarà ancora da divertirsi». (ale. c.)



Lo staff tecnico della Primavera: da sinistra, Salvi, Giacomini, Chionni e De Paola (Reporter)

DIECIMIGLIA DEL GARDA In gara il keniano Krop che vinse l'anno scorso

## Vincent cerca il bis a Navazzo

NAVAZZO

I ragazzi, beati loro, hanno ancora dei sogni. In particolare quei ragazzi meno gratificati dalla vita. Questa breve storia riguarda un ragazzo che viene dal Kenya, esattamente da Kapenguria, regione del West Pokot, a ridosso delle montagne incantate della Rift Valley. Si chiama Vincent Krop, all'anagrafe sempre un po' incerta del suo Paese registra l'età di 21 anni.

Rispetto ai tantissimi street boys che affollano le polverose strade delle baraccopoli keniane, Vincent è un ragazzo fortunato perché ha trovato qualcuno che ha deciso di occuparsi di lui. Come tanti altri ragazzi della sua Nazione, Vincent è un corridore, bravo, forse non bravissimo, almeno per ora. Lo vide quella stupenda campionessa di nome Tegla Loroupe - primatista mondiale per parecchi anni sulla mitica distanza di maratona e vincitrice a New York, Londra, Rotterdam, Berlino... -, la quale pure lei è di Kapenguria e nella sua città comanda tutti a bacchetta, nonostante sia uno... scricciolo. Lo ha preso nel suo gruppo, lo fa allenare con quelli anche più bravi di lui, per alcuni mesi all'anno lo tiene nel buen retiro che ha in Germania.

Vincent Krop accompagnò Tegla



Vincent Krop, vincitore l'anno scorso

Loroupe l'anno scorso a Navazzo, in occasione della trentesima edizione della Diecimiglia del Garda. Venne, vinse, tra la sorpresa generale, anche perché era la sua prima gara su una distanza un po' lunga, 16 km della competizione gardesana. Sprizzava felicità da tutti i pori per quella vittoria. Poi, nel pomeriggio, ospite di uno dei supporter della gara, si immerse nella lettura del programma ufficiale della Diecimiglia. Tutti, attorno, si chiedevano cosa guardas-

se con tanta attenzione. E infine Vincent lo confessò, sottovoce, ad uno dei presenti. Si era stupito di vedere nell'albo d'oro nomi prestigiosi di suoi connazionali che avevano vinto la gara di Navazzo, da Tergat a Tanui, da Kororia a Masai. Acuto osservatore, aveva però anche notato una cosa: che nessuno degli illustri campioni del Kenya aveva vinto due volte.

E così diede corpo al suo piccolo sogno: «Mi piacerebbe essere il primo keniano a vincere due volte la Diecimiglia». Ebbene, qualcuno degli organizzatori ha fatto sì che questo miserosogno si possa avverare: lo ha invitato anche per questa trentunesima edizione che si correrà domenica mattina. Adesso la parola passa a lui, ma si può stare certi fin d'ora che Vincent Krop farà tutto il possibile per realizzare il suo progetto.

È accompagnato da una ragazza, pure keniana, che presenta credenziali niente male. Emily Kimuria, 28 anni, anche lei del clan Loroupe, che fa riferimento al manager Volker Wagner, un sincero amico di Navazzo. Kimuria è maratona di ottimo livello: negli ultimi due anni è stata una volta quarta e una seconda alla maratona di Berlino. Quest'anno ha vinto ad Amburgo e ha realizzato tempi interessanti in diverse mezze maratone europee. (o. c.)

La squadra di Rossi «passeggia» sul Pinzolo: finisce 13-0

## Lumezzane, gol a grappoli

Sergio Cassamali

BREGUZZO

Seconda amichevole stagionale per il Lumezzane e seconda abbuffata di gol. I rossoblù hanno fatto ancor meglio di martedì riempiendo il pallottoliere con 13 palloni insaccati alle spalle del portiere Serafini.

Giornata di gloria in particolare per gli attaccanti, tutti a segno con tre gol a testa (Ferrari, Russo e Paghera). Test naturalmente ancora poco attendibile (il Pinzolo è una squadra della Prima categoria trentina), ma test che conferma ancora una volta l'impegno con il quale i ragazzi di Rossi si stanno preparando alla nuova stagione e la facilità ad adeguarsi agli schemi del nuovo tecnico. Che stavolta ha schierato i suoi secondo un classico 4-4-2 con Coppini, Ghidoni, Botti e Brunni in difesa (ancora assenti per problemi di natura fisica Zaninelli e Borghetti), Quintavalla, Fracassetti, Angius e Centi a centrocampo e la coppia Russo-Ferrari in attacco. Di Russo uno dei pezzi più pregevoli della partita con un cucchiaio alla Totti, mentre Fracassetti e Quintavalla sono apparsi i gio-



Nello Russo ieri in evidenza

che ritorna in forza al Lumezzane dopo che non si è concretizzato l'accordo per la cessione tra la Ternana, che detiene la metà del giocatore, e la Reggina, che ne aveva prelevato l'altra parte dalla società rossoblù. È molto probabile tuttavia che il bomber rossoblù venga a questo punto ceduto ad una squadra di serie B.

Così in campo. **LUMEZZANE-PINZOLO 13-0**

**Lumezzane primo tempo (4-4-2):** Borghetti; Coppini, Ghidoni, Botti, Brunni; Quintavalla, Fracassetti, Angius, Centi; Russo, Ferrari.

**Lumezzane secondo tempo (4-4-2):** Brignoli; Coppini (20' Ghidoni), Bellotti, Gamba, Pezzottini; Sella, Carrara, Guerra, Pedruzzi; Paghera, Biancospino. All. Marco Rossi.

**Pinzolo:** Serafini, Mamone Massimo, Ceriana, Frizzi, Mamone Mauro, Duccoli, Sartori, Collini, Ferrazza, Marnico, Mele.

**Arbitro:** Podavini di Brescia. **Reti:** pt 7' Quintavalla; 9', 21' e 28' Ferrari; 12', 19' e 43' Russo; st 4' Sella; 6' Pedruzzi; 18', 25' e 27' Paghera; 37' Biancospino.

NUOVO TEST IN PROGRAMMA

## Giovedì in campo contro la Nazionale olimpica messicana

VALDAORA - La marcia di avvicinamento del Brescia al prossimo campionato si arricchisce di una nuova interessante tappa. È stato fissato, infatti, per giovedì prossimo, alle ore 17, al campo di Valdaora, un incontro amichevole contro la Nazionale olimpica del Messico. Un test di tutto prestigio (dopo l'amichevole di domani contro l'Alto Adige), che consentirà a De Biasi di valutare più a fondo le condizioni dei suoi.

Prosegue a pieni ritmi intanto la preparazione a Valdaora. Ieri consueta doppia seduta con sgambata nei boschi e allenamento in palestra e sul campo di calcio.

Il nuovo acquisto Domizmi si è esercitato a parte per via di un affaticamento dovuto al gran carico di lavoro.

Ancora fermo in albergo invece il portiere Luca Castellazzi che ha l'influenza. L'infermeria ha accolto anche il "gigante" danese Mark Nygaard, che ieri mattina si è procurato una distorsione alla caviglia.

● Per l'amichevole di domani contro l'Alto Adige, RadioBrescia-sette effettuerà collegamenti continui da Valdaora a partire dalle 17.